

_Lettera_N_1906

Al ministro della Real Casa Giovanni Giacomo Visone

Eccellenza,

*Roma, 5 febbraio 1874

Fra i quartieri assai popolati della città di Torino è certamente quello che comincia da piazza d'Armi, fa centro nel viale del Re, volgarmente dei Platani, e si estende fino alla riva del Po. In questo tratto di circa tre chilometri non essendovi

né chiese né scuole a favore del pubblico si vede una moltitudine di fanciulli che ne' giorni feriali e festivi vagano di via in via con grave pericolo di dare lamenti alle pubbliche autorità, e di meritarsi la pena della reclusione, come purtroppo è già spesso avvenuto.

Mi era bensì adoperato di aprire un Oratorio con giardino di ricreazione e scuole pei più abbandonati e pericolanti; ma nel testé eseguito prolungamento della via detta di S. Pio V fu occupato il giardino e divise le scuole dalla cappella. Allora il proprietario ha dato a quel sito altra destinazione.

Nel vivo desiderio di provvedere a questo pubblico bisogno, ho comperato un'area di terreno tra via Mad. Cristina, la mentovata via Pio V con fronte sul viale del Re. Questo locale sarebbe destinato alla costruzione di un edificio che possa servire per la chiesa e per le scuole, con ospizio pei più poveri, a raccoglierne cioè da circa quattrocento.

In questa guisa sarebbe assai sollevato l'Oratorio di S. Francesco di Sales che rigurgita di ricoverati, mentre ogni giorno si ha una moltitudine di domande per altri ricoverandi.

Prima di accingermi alla divisata impresa mi sono indirizzato all'Economato Generale per avere qualche sussidio. Dall'Economato Generale, sig. comm. Realis, ebbi buona accoglienza e mi fu data speranza di sussidio da fissarsi all'epoca in cui si sarebbero cominciati i lavori. I lavori dovrebbero appunto cominciare presentemente, perciocché il disegno è ultimato, la chiesa, le scuole, l'ospizio farebbero fronte sul viale del Re.

Per questo motivo, mentre alcuni miei particolari affari mi trattengono a Roma, fo umile preghiera alla E. V. affinché voglia venire in aiuto ad impiantare un'opera che è tutta indirizzata al pubblico bene specialmente pei figli pericolanti del povero popolo e concedermi quel maggiore sussidio, che in questo caso eccezionale a Lei sembrerà benevolo.

Pieno di fiducia nella nota di Lei bontà ho l'alto onore di potermi professare con gratitudine

Della E. V.

Umile esponente Sac. Gio. Bosco